

## INTRODUZIONE ARCHIVISTICA

L'archivio storico del Comune di Fabrica si trovava, all'inizio dei lavori, in varie sedi di proprietà del Comune e di privati. In seguito, alla delibera regionale di sistemazione degli archivi comunali, le carte dell'archivio sono state riunite e collocate, provvisoriamente, presso i locali della scuola media. In questa sede sono iniziati i lavori di identificazione del materiale soggetto all'inventariazione e di scarto della documentazione appartenente all'archivio corrente. Detti locali sono risultati subito inadeguati per infiltrazioni consistenti di acqua piovana, assenza di riscaldamento e strutture di arredo. Per questi diversi motivi, il lavoro di schedatura delle carte è stato interrotto e ripreso più volte nel corso del tempo con grave disagio degli operatori e danneggiamento del materiale documentario. Nel frattempo, il Comune di Fabrica ha rinvenuto nuovo materiale archivistico in altri locali, per il quale è stato destinato un nuovo stanziamento nel 1997. Anche per questa documentazione sono state fatte le operazioni di scarto e schedatura.

Finalmente, veniva effettuato il trasloco di tutta la documentazione nell'attuale sede destinata all'archivio storico dove si è potuto procedere ai lavori di riordinamento e inventariazione.

Sin dall'inizio dei lavori è subito emerso lo stato di totale disordine archivistico del materiale, dovuto ai continui spostamenti dello stesso in sedi diversi nonché, ai maneggiamenti di persone interessate alla consultazione dei documenti. Così, la maggior parte delle buste non conteneva quanto dichiarato sul dorso, ma riuniva documenti di diversa natura, origine e data, spesso messi dentro alla rinfusa, oppure si sono creati fascicoli di documentazione omogenea dal punto di vista del contenuto risultanti, però, dalla disgregazione delle buste originarie.

Lo stato caotico delle carte ha richiesto uno scrupoloso e analitico esame di ogni documento, rallentando notevolmente i lavori. La schedatura è stata fatta utilizzando schede cartacee che sono state poi riunite formando le serie archivistiche seguendo le indicazioni delle dott.sse Isabella Orefice e Alessandra Kolega.

Dall'esame del materiale ogni periodo storico risulta documentato, a partire dal XV secolo con la conservazione dello Statuto. I periodi storici individuati in base alle categorie storiche della Soprintendenza, sono l'Antico regime, il Periodo francese, il Regno d'Italia, la Repubblica italiana. Accanto alla documentazione prodotta dal Comune si sono riscontrati gli archivi giurisdizionali (Governatore, Giudice Economico, Conciliatore), e quelli del Monte frumentario, Ospedale, Farmacia, Monte di pietà, Congregazione di carità, E.C.A, Scuole, UNRRA, A.P.C., Dopolavoro, ONMI.

Il periodo storico dell'Antico regime è ampiamente documentato dalla presenza di numerose serie che sono state riordinate sulla base dell'analisi documentale e della individuazione degli uffici produttori.

E' conservata la documentazione di natura amministrativa e finanziaria (Statuto, registri del Consiglio, istrumenti, affitti, cause) ed economica (entrate e uscite, riparti e mandati con i rispettivi registri, rendiconti, sindacati, catasto) insieme alla serie del carteggio prodotto dall'autorità municipale (Priore). Da rilevare la presenza dello Statuto, datato 1567, che riveste

un ruolo fondamentale nella ricostruzione dell'organizzazione amministrativa, politica ed economica della Comunità. Un'altra importante testimonianza sulla vita politica del Comune di Fabrica è la serie delle Cause, le quali rivelano rapporti e conflitti sulla delimitazione territoriale, espressione di volontà politiche ed economiche diverse. Per il periodo tra il 1518 e il 1803 abbiamo documentazione relativa alla causa Mascianese che investe i rapporti territoriali tra Fabrica e i Comuni limitrofi sulla tenuta di Falleri. La complessità della questione richiese un tempo di soluzione molto lungo tale da protrarre la causa anche nel periodo storico successivo.

La documentazione di natura economica è stata riordinata distinguendo le diverse tipologie documentarie riconducibili alle diverse funzioni di gestione delle entrate e uscite e dei beni patrimoniali del Comune: Entrate e uscite, Riparti e mandati, Registri dei mandati, Rendiconti, Sindacati, Varia contabilità, Mandati e ricevute, Catasti. Interessante, in queste serie, il registro del "Catasto di Fabrica" del 1685 la cui conservazione rivela l'importanza di questo strumento economico e sociale ad un tempo.

La stessa tipologia documentaria individuata nell'Antico regime si ritrova prodotta anche nel Periodo francese-Restaurazione. La ricca produzione di carteggio è stata riordinata tenendo conto di due ordinamenti: uno per ufficio, uno per categorie. Nel primo ordinamento, il carteggio è stato ricondotto agli uffici delle diverse autorità: Podestà, Maire, Gonfaloniere, Priore. Nel secondo ordinamento, sulla base dei dorsi delle buste e delle cartelline originarie, sono stati ricostruiti due titolari in uso in due periodi: 1753-1852, 1853-1870. Bisogna ricordare che nel 1833 è attestato, sulle carte, un altro tipo di titolazione. La circolare relativa all'introduzione di questo titolario, in uso solo per gli anni 1833-1834, si trova nella serie del Carteggio del priore (PFR9/9), mentre in fondo alla serie del carteggio ordinato secondo il titolario A è stato inserito un fascicolo che raccoglie le carte trovate sciolte, ma classificate con questo titolario (PFR10/43). Le altre carte con questa classificazione sono da rintracciarsi nelle categorie corrispondenti al titolario A. La ricostruzione dei due titolari, A e C, ha dato l'opportunità di vagliare la documentazione riconducibile ai titoli e fornire un quadro ampio ed esauriente dei molteplici aspetti e problemi che interessavano il comune di Fabrica tra '700 e primo '800. Così, nel titolo 13 è raccolta tutta la documentazione relativa alla causa della tenuta di Falleri, come già individuato nel periodo precedente, con ampio materiale sulla investitura della tenuta, sui diritti della comunità di Fabrica, sull'affitto, sulla valutazione catastale. Altro materiale molto interessante si trova nel titolo 18 "Strade ponti fabbricati" in cui si possono trovare molte indicazioni sulla costruzione di nuove strade o il riattamento di antiche strade, utili ad un maggiore comprensione delle diverse problematiche inerenti la stroia del territorio. I progetti relativi alla strada Vignanello per Roma, alla strada per Vallerano, alla strada per Civita Castellana e alla strada di Caprarola esprimono l'importanza del sistema viario non solo locale, ma anche a livello regionale di congiunzione con la capitale.

Nel Regno d'Italia e nella Repubblica, in relazione al mutato stato politico, il carteggio si divide nelle due serie del carteggio amministrativo ordinato per anno e per categorie.

Nel periodo del Regno d'Italia il carteggio è stato ordinato per anno a partire dal 1871 in considerazione del cambiamento istituzionale a livello nazionale e comunale evidenziato nella documentazione dell'archivio. Fino al 1870 le lettere sono indirizzate al Priore comunale, dal 1871 l'intestazione è al Sindaco.

Solo nel '900 troviamo un ordinamento per categorie sulla base di un terzo titolario ricostruito sul confronto tra il titolario precedente e quello successivo del 1897. Il titolario comprende la documentazione prodotta tra il 1870 e il 1897 con lo scarto di una categoria, dalla 10° in poi, a partire dal 1883. Quindi, la documentazione relativa all'istruzione che prima era divisa nelle due categorie 10 e 11, a partire dal 1883 è riunita nella categoria 10. Il titolo 12 "Militari", nel 1883 diventa 11 e così via per le successive. Dopo la serie del carteggio ordinato per anno, è stata costituita una serie di carteggio ordinato per categorie.

Dal 1898, la documentazione del carteggio segue il titolario modello sia nelle categorie che nelle classi. Soltanto, nel periodo fascista, pur rimanendo immutate le categorie, alcuni classi mutano nella terminologia, ma non nell'oggetto, adeguandosi alle mutate condizioni politiche e amministrative. Ad esempio, nella categoria 11 "Agricoltura Industria Commercio" compare la denominazione "Economia nazionale", o nella categoria 6 "Governio" la classe 6 assume il nome di "Istituzioni fasciste".

Da evidenziare che nel periodo del Regno, si trova diversa documentazione relativa ai lavori pubblici, espressione della dinamicità comunale e di nuove situazioni economiche e sociali favorite da un mutato quadro storico.

Sempre nel periodo del Regno d'Italia si riscontrano lacune nelle serie delle deliberazioni del Consiglio e della Giunta, nella serie dei Protocolli, di cui si registra una totale mancanza dal 1871 al 1899.

Per quanto riguarda la documentazione contabile si è ritenuto opportuno, sulla base delle poche buste che testimoniavano l'originaria archiviazione, riaggregare tutto il resto del materiale che era stato successivamente smembrato e disperso, per esercizi finanziari annuali, creando una serie a parte per i libri mastri e i catasti.

Il materiale relativo agli affari militari è stato suddiviso in quattro serie distinte e precisamente in ruoli matricolari, liste di leva, sussidi militari e pratiche diverse.

Nella Repubblica, la serie del carteggio è frammentaria ed ordinata solo per anno.

Si fa presente che i registri dello Stato civile del Regno d'Italia e della Repubblica italiana (nascita, matrimoni e pubblicazioni di matrimoni, morte, cittadinanza) sono conservati presso l'Ufficio dello stato civile del Comune.

Tra gli archivi non comunali, l'archivio del Governatore è formato dalle serie del carteggio, registri di atti civili, produzioni di atti civili e registri di atti penali. Soprattutto, la serie dei registri di Atti civili è degna di nota per l'arco cronologico molto esteso che va dal 1566 al 1821, tale da informare esaurientemente sulle competenze giurisdizionali del Governatore in periodi antichi. Inoltre, la fattura dei registri è di rilevanza per le coperte in pergamena, talvolta istoriate o ricavate da antichi codici ebraici che testimoniano la presenza di una

comunità ebraica a Fabrica come in altri comuni limitrofi. Con “produzioni di atti civili” si intendono le attestazioni di fede portate a sostegno di cause civili, riunite in una serie specifica originaria.

L'altro archivio giurisdizionale è del Giudice economico, che aveva competenza nelle cause economiche di minore entità economica. La competenza di questo tribunale era attribuita, a seconda del periodo storico, al Gonfaloniere e poi all'Uditore legale. La serie maggiore è costituita dagli atti economici, che riportano i termini della causa, gli attori, le date delle udienze.

L'archivio del Giudice Conciliatore è stato diviso in due serie archivistiche; per quanto riguarda gli altri archivi tutta la documentazione è stata aggregata in serie uniche.

Nonostante le molteplici difficoltà incontrate nelle fasi di schedatura e riordinamento, per il disordine in cui si trovava la documentazione, il lavoro è stato ricco di soddisfazioni perché, una volta riordinato, l'archivio permette di ricostruire un quadro esauriente della vita economica, sociale e politica della comunità di Fabrica e rivela il valore culturale di questa operazione.